

# Agrifoglio

NOTIZIARIO DELLE SCUOLE AGRARIE DI PADOVA

RIORDINO DEGLI  
ISTITUTI TECNICI

DIDATTICA DELLA  
SCRITTURA

ARGINARE LA PIENA

Progetto Malga – Alpeggio

Alberi e Letteratura

Misurare la biodiversità

## Posta

Caro Duca, ti scrivo.

3

## Editoriale

Riordino degli Istituti Tecnici

4

## Laboratorio didattico - sez. tecnica

Didattica della scrittura: quando i risultati si vedono

6

## Approfondimento

Arginare la piena

Saper riconoscere le piante

7-9

## Notiziario delle attività

Giornata dell'orgoglio rurale e della biodiversità

Arbor day

I cavalli TPR del Duca al "Biologico in piazza"

Percorso specialistico di olivicoltura

Percorso di agricoltura

Gare di giudizio per bovini Corso di preparazione

Educazione alla salute

Progetto Malga - Alpeggio

11-15

## Sport

Più sport per tutti e per tutti i gusti

Corsa campestre

Campionati studenteschi di pallavolo

Torneo di pallavolo mista interclasse

16

## Laboratorio didattico - sez. professionale

Alberi e Letteratura

Sperimentazione tecnologica

18-20

## Approfondimento

La poinsettia

20

## La voce degli studenti

Voci, fatti esperienze e riflessioni

Crollo del mercato e delle certezze

Nel futuro ognuno sarà famoso al mondo per 15 minuti

Viaggiare per un'umanità migliore

Letti e visti per voi

21-25

## Approfondimento

Misurare la biodiversità

26-27

## Clii

Content and language integrated learning

29

## Just for laughs

31



AgriFoglio  
notiziario dell'Istituto Superiore di Istruzione Agraria  
Duca degli Abruzzi - Padova  
[agrifoglio@ducabruzzo.it](mailto:agrifoglio@ducabruzzo.it)

■ Direttore di redazione:  
Patrizia Valentini

■ Redazione docenti:  
Gabriele Baldan  
Santina Bortolami  
Sergio Celli  
Luigi Cucuzza  
Alvise Destro  
Paola Guarise  
Nicola Maggini  
Paola Molari  
Michela Panella  
Maurizio Pavan  
Roberto De Rossi  
Loredana Stumpo  
Lorenzo Tiso  
Patrizia Valentini  
Vincenzo Volini

■ Redazione studenti:  
Marco Banzato  
Giulia Cabianna  
Riccardo Ceron  
Giacomo Fanin  
Martina Mezzalana  
Sebastiano Ometto  
Andrea Rampazzo  
Sebastiano Rocco  
Eddy Simonato

■ Progetto grafico: Andrea Chinello

■ Impaginazione: Lorenzo Tiso

■ Foto di copertina: Santina Bortolami

■ Stampa  
Nuova Grafotecnica snc  
Via Leonardo da Vinci, 8  
35020 Casalsarugo PD

■ Direzione, redazione amministrazione:  
Istituto Superiore di Istruzione Agraria  
Duca Degli Abruzzi  
via Merlin, 1 - 35143 PADOVA  
Tel.: 049 8685455 - Fax: 049 8685390

INDIRIZZO TECNICO  
Duca Degli Abruzzi  
via Merlin, 1 - 35143 PADOVA  
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>  
E-mail: [tecnico@ducabruzzo.it](mailto:tecnico@ducabruzzo.it)

INDIRIZZO PROFESSIONALE  
"San Benedetto da Norcia"  
Via Cave, 172 - 35136 Padova  
Tel.: 049 620274  
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>  
E-mail: [professionale\\_pd@ducabruzzo.it](mailto:professionale_pd@ducabruzzo.it)



# Caro Duca ti scrivo:

## Quesiti, osservazioni, proposte

Caro Agrifoglio, ricevo questa lettera dalla mamma di Tommaso Turrini e, poiché non trovo parole più adatte delle sue, mi affido alla tua rubrica di posta per adempiere al ruolo di portavoce che mi si chiede di assumere.

*Prof. Michela Panella*

Gentilissima prof. Panella,

le vorrei raccontare il nostro viaggio di istruzione a Praga. La partenza è alle 6 di lunedì 21 Novembre, tutti siamo un po' addormentati, data l'ora, tranne Tommaso il quale, anche se silenzioso è ben sveglio e assorbe tutta l'atmosfera di eccitazione per la meta che ci aspetta. Il viaggio si alterna alle soste e, piacevolmente intrattenuti dalle barzellette del professor Frison, arriviamo senza difficoltà nei pressi di Praga. Il buio ci abbraccia finché ci avviciniamo e la capitale ci accoglie con tutte le sue luci. Prendiamo subito alloggio in un grande albergo e ci diamo appuntamento per cena. Il cibo è... diciamo un po' diverso dal nostro, ma non manca il pane e si può calmare la fame. Io e Tommaso ci adattiamo facilmente e facciamo anche il bis! Dopo una necessaria nottata di sonno, colazione e partenza per la visita al Quartiere ebraico, scortati dalla guida, signora Milena, con cui Tommaso stringe subito amicizia e scopre che, anche a Praga conoscono i Puffi e i Simpson! Vediamo cose bellissime, antiche, suggestive e commoventi, come i disegni dei bambini del lager di Teresin, e i nomi delle vittime di ebrei boemi e moravi che coprono intere pareti della sinagoga. Nel pomeriggio ci rechiamo nella piazza del municipio e contempliamo la torre del famoso orologio; passiamo attraverso strade e piazzette su cui si affacciano antiche case su molte delle quali, oltre ai numeri civici, campeggia l'immagine di un animale o di un oggetto che serviva a distinguere la famiglia. Vediamo Piazza San Venceslao, dove Jan Palach si è sacrificato per un ideale di libertà mai dimenticato. Per accoglierci, il primo giorno, Praga si illumina di un tiepido sole e ci regala l'idea di una città piena di

vita. I giorni passano fra visite libere e guidate, anche noi giriamo da soli e in compagnia, visitiamo anche una chiesa barocca intitolata a San Tommaso! A Malastrana passiamo davanti al palazzo dell'ambasciata italiana e lì ci fermiamo tutti, con la mano sul cuore, a cantare in coro l'Inno di Mameli! Al Castello ci troviamo davanti ad uno spettacolo mozartiano e a un trio di ottimi musicisti che ci festeggia suonando La Primavera di Vivaldi! Castello e Cattedrale di San Vito sono immensi e immensa la loro bellezza. Usciamo nel vicolo degli alchimisti dove una fila di casette colorate ci permette di conoscere le attività del medioevo boemo e il suo artigianato tipico. Tommaso è molto bravo: cammina veloce, tiene il passo, non si lamenta... quasi mai! I compagni vengono spesso da noi per vedere se tutto va bene. Il tempo per la gran parte cupo e il freddo (tanto!) ci sono stati compagni fedeli e, durante la visita al campo di concentramento di Teresin hanno reso ancora più tangibile l'atmosfera di paura che devono aver vissuto le persone (soprattutto i bambini) che li furono reclusi. Le occasioni per stare allegri e in compagnia però non sono mancati, soprattutto a tavola e durante il lungo viaggio di andata e ritorno! Vorrei sottolineare la disponibilità e la simpatia nei nostri confronti dei professori e di tutti i compagni e quando una sera, a cena, Andrea Schiavo ha affermato "Senza Tommaso la classe non sarebbe stata il gruppo unito che è, ma un'insieme di ragazzi e basta", il mio cuore si è riempito di riconoscenza. Riconoscenza verso chi con un saluto, uno scherzo, una parola, ha reso meno pesante la fatica di camminare a lungo nel freddo, riconoscenza verso chi si intrattenuto a chiacchierare con noi, verso chi ci ha ascoltato, verso chi ci ha aspettato! Non so se sia possibile, ma desidererei fare una richiesta: vorrei poter esprimere al Consiglio della classe 5B tutta la riconoscenza per questi cinque anni di affetto e di disponibilità dei compagni nei confronti di Tommaso e, magari, che fosse loro attribuito qualche credito, lo meriterebbero!!!

Infine vorrei che si facesse portavoce con i suoi colleghi che sono stati in viaggio con noi per dire loro che ci siamo sentiti graditi ospiti e amici con cui condividere bellezze, difficoltà, pensieri e ricordi. Credo che non dimenticheremo questo viaggio, soprattutto per l'amicizia che l'ha animata.

Grazie dal più profondo del cuore

*Daniela, la mamma di Tommaso.*

Carissima Daniela,

è proprio vero, questo viaggio ha arricchito tutti noi. Abbiamo ammirato una città gioiello, ricca di arte e di storia. Abbiamo assaggiato gusti nuovi e osservato abitudini diverse. Abbiamo imparato a conoscerci meglio, tra insegnanti, tra studenti, e tra gli uni e gli altri. Infine, chi di noi non conosceva Tommaso, ha avuto modo di godere del suo umor, vivace pur ad una temperatura prossima allo zero, e di imparare cos'è la tenacia, dopo ore e ore di cammino. Anche conoscere lei, cara Daniela, valeva tutto il viaggio fino a Praga! La sua meraviglia estasiata ci ha contagiato e ci ha fatto godere più intensamente ogni momento; il suo sguardo sollecito verso tutti i ragazzi ha reso ancor più facile il nostro lavoro; la fiducia che ci ha dimostrato ci ha scaldato il cuore. Siamo noi, cara Daniela che ringraziamo lei e Tommaso per aver voluto essere dei nostri.

*I professori Silvano Bortolami, Raffaello Frison, Olga Loguercio e Patrizia Valentini*

Gentile mamma di Tommy,

questi cinque anni insieme sono volati e, grazie a Tommy, sono stato speciali! Proprio lui ci ha insegnato a prenderci cura gli uni degli altri e a vedere la vita da tanti punti di vista, insomma, ci ha insegnato a crescere! Il suo sorriso, tutte le mattine, è per noi un raggio di sole che si riflette sulla classe e la illumina. La sua serenità, la sua pazienza e la disponibilità ci hanno contagiato creando intorno a lui un gruppo coeso e solidale: la classe 5B.

*Tutti i compagni di classe di Tommaso*

# Riordino degli Istituti Tecnici

## Al via la scelta dell'area opzionale

In seguito al riordino degli Istituti Tecnici, previsto dall'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, l'Istituto Tecnico Agrario ha avviato la riforma a partire dall'anno scolastico 2010 -2011 con le classi prime. Queste stesse classi, che ora si trovano in seconda, potranno seguire, a partire dall'anno prossimo, in terza, un percorso differente a seconda dell' area opzionale di approfondimento che verrà scelta:

- **PRODUZIONE E TRASFORMAZIONI**
- **GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO**

Questo il quadro dettagliato delle materie e delle ore.

<b>INDIRIZZO: AGRARIA E AGROINDUSTRIA ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI</b>					
<b>DISCIPLINE</b>	<b>PRIMO BIENNIO</b>		<b>SECONDO BIENNIO</b>		<b>QUINTO ANNO</b>
	1	2	3	4	5
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
di cui laboratorio di Fisica	66				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
di cui laboratorio di Chimica		66			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
di cui laboratorio di Tecnologia e Tecniche di rappresentazione grafica		66			
Tecnologie informatiche	99				
di cui laboratorio di Tecnologie Informatiche		66			
Scienze e tecnologie applicate		99			
<b>DISCIPLINE COMUNI ALLE ARTICOLAZIONI PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI E GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO</b>					
Complementi di matematica			33	33	
Produzioni vegetali			165	132	99
Produzioni animali			99	99	
<b>ARTICOLAZIONE PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI</b>					
Trasformazione dei prodotti			66	99	132
Economia, estimo, marketing e legislazione			99	66	132
Genio rurale			99	66	
Biotechnologie agrarie				66	132
Gestione dell'ambiente e del territorio					132
<b>ARTICOLAZIONE GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO</b>					
Trasformazione dei prodotti			66	66	99
Genio rurale			66	66	66
Economia, estimo, marketing e legislazione			66	99	99
Gestione dell'ambiente e del territorio					198
Biotechnologie agrarie			66	66	
Totale ore annue di attività e insegnamento di indirizzo	396	396	561	561	561
di cui LABORATORIO		264		561	330
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056

CAMBI AI VERTICI



Quest'anno scolastico si è aperto con numerose novità nei posti chiave della nostra scuola: il prof. Luigino Grossele ha lasciato la direzione al prof. Michele Zappia; alla vicepresidenza del Duca degli Abruzzi il professor Nicola Maggini ha preso il posto della professoressa Elena Viola; la direzione dell'Azienda, nella sede Tecnica, è passata dal professor Gasparin alla professoressa Paola Molari; l'azienda della sede professionale rimane sotto la direzione del professor Gabriele Baldan, coadiuvato nella direzione delle serre dal professor Alvisè Destro; rimane al professor Sergio Celli la vice dirigenza del San Benedetto da Norcia.



# Didattica della scrittura

## Quando i risultati si vedono



Alla fine del percorso di studi ogni allievo delle scuole superiori italiane deve affrontare un esame di Stato in cui la prima prova, quella di italiano, è uguale per tutti: licei, istituti tecnici, istituti professionali. Dal 1999 il candidato può scegliere tra 5 tipologie di prova. Analisi del testo, Tema di argomento storico, tema di argomento generale, saggio breve e articolo di giornale. Insegnare a leggere e a scrivere un articolo di giornale è dunque uno dei compiti che tutti i docenti di italiano si pongono con una certa priorità. Abbiamo avuto modo nel numero 10 di Agrifoglio di spiegare come la didattica della scrittura preveda tempi lunghi e metodo rigoroso, l'apprendimento della scrittura giornalistica non fa ecce-

zione. È necessario innanzitutto familiarizzare gli studenti con i giornali: a questo scopo la nostra scuola partecipa, da anni, al progetto "Quotidiano in Classe", diretto e seguito dalla professoressa Alessandra Comis. Un giorno alla settimana gli studenti ricevono in classe alcune copie di due quotidiani, uno a tiratura nazionale e uno locale. Fin dalla classe prima gli studenti vengono guidati a sapere che esistono diversi tipi di articoli di giornale - di cronaca, di divulgazione, di recensione, di opinione - i quali richiedono conoscenze e competenze molto diverse. In prima si affrontano l'articolo di cronaca e la recensione. In seconda l'articolo di opinione e la recensione di libri. In terza si riprende

l'articolo di opinione e si studia l'articolo di divulgazione. In quarta e quinta tutte le tipologie vengono alternativamente esercitate. Il lavoro prevede innanzitutto la lettura e l'analisi di articoli dai quotidiani, in un secondo tempo si mettono in evidenza i punti fondamentali di ogni tipo di articolo ed infine si esercitano gli studenti nella scrittura. Si tratta di un lavoro lungo e laborioso, articolato in numerose fasi interne che non abbiamo spazio di trattare in questo numero di Agrifoglio perché ci preme, prima che lascino la scuola al termine della classe quinta, presentarvi il lavoro di alcuni dei nostri studenti che conferma l'efficacia del nostro metodo di lavoro.

*Il dipartimento di Italiano*

# Arginare la piena

Una corretta costruzione degli argini e una adeguata manutenzione per salvaguardare il nostro territorio.

È trascorso un anno dalla terribile alluvione che ha interessato il Veneto, ma molti di noi hanno ancora negli occhi le immagini del proprio paese sommerso e cominciano a tremare per l'arrivo della cattiva stagione. Utilizzando le competenze che i nostri studi ci offrono abbiamo cercato di capire come si debbano realizzare i lavori di arginatura perché siano in grado di proteggere il nostro territorio in caso di situazioni atmosferiche eccezionali

Negli ultimi anni gli eventi climatici si sono fatti più catastrofici. Secondo studi scientifici, in ogni fiume avviene una piena notevole ogni 100 anni., questo dato è flessibile a seconda della dimensione dell'alveo del fiume: più piccolo è il letto del fiume, minore è il tempo di ritorno della piena. Durante il processo di costruzione dell' argine bisogna commisurare le sue dimensioni in modo che le strutture siano in grado di sopportare queste piene.

Il materiale di costruzione dell'argine deve avere specifiche caratteristiche:

1. poca permeabilità
2. elevato peso specifico
3. compattazione

Il terreno deve essere quindi omogeneo, in genere limoso-argilloso, per impedire la penetrazione dell' acqua, evitare possibili cedimenti strutturali o formazione di fessure.

## DATI TECNICI:

- sommità argine ( corona ): larghezza 4 -5 m
- pendenza trasversale: 2-3 %
- banche: larghezza 3-4 m dislivello dalla corona non > 5m
- da corona a banche rampa con pendenza 10%

È sconsigliato costruire strade sulla corona dell'argine perché provocano un abbassamento dell'argine stesso,

una pericolosa riduzione di franco e l'impossibilità di utilizzare, se necessario, la tecnica del soprassoglio che consiste nell' aratura della sommità dell'argine per alzarne leggermente il livello, in caso di piena.

Le nuove arginature devono essere progettate calcolando un' altezza più alta del 10 % rispetto a quella che si vuole ottenere per compensare l'assetamento futuro dell' argine.

Si possono distinguere 2 tipi di argini:

1. Argini maestri: quelli di contenimento del fiume.
2. Argini golenali: difendono spazi dove è praticata l'attività agraria.

## PROTEZIONE DELL' ARGINE:

La scelta dei metodi di protezione dipende da:

- caratteristiche del materiale
- frequenza delle piene
- caratteristiche del corso d'acqua
- valore ambientale e paesaggistico

## METODI DI PROTEZIONE

1. Consolidamento a verde: tappeto erboso compatto e perenne con piantine a fitto intreccio radicale che impediscono l'erosione dell'acqua.
2. Rivestimento in calcestruzzo o conglomerato bituminoso: argine rigido e resistente in caso di forte corrente del fiume.
3. Impermeabilizzazione con materiali sintetici: es. teli
4. Rivestimento flessibile: formato da elementi collegati tra loro permette maggiore stabilità e capacità di adattamento a cedimenti.
5. Rivestimento con scogliera: copertura con massi, specie nelle zone in curva e/o sotto i ponti, più soggette a maggiore erosione.

*Riccardo Ceron e Andrea e Rampazzo*



# Saper riconoscere le piante

## Una competenza da campioni

Imparare a riconoscere le piante è una competenza importantissima per un perito agrario. Ci sono molti modi di insegnare e di apprendere questa capacità: studio su libri specialistici, osservazioni sul campo e molti altri.

Una delle opportunità più divertenti è la partecipazione a gare di riconoscimento botanico organizzate dalla RETE DELLE SCUOLE AGRARIE DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, che vedono protagonisti proprio gli studenti. Saper riconoscere le infestanti è di grande utilità per un perito agrario in quanto gli permette di stabilire i trattamenti necessari a cui sottoporle, ma ci deve essere una passione personale di base per imparare a riconoscere le innumerevoli piante che popolano il nostro territorio.

Alle gare di riconoscimenti botanico partecipano gli alunni più preparati tra quelli che hanno partecipato al corso di formazione tenuto da docenti esperti. Le competizioni si svolgono due volte all'anno a rotazione nelle sedi degli Istituti scolastici coinvolti. Nel mese di ottobre la gara riguarda il riconoscimento delle piante arboree, mentre nel mese di marzo le piante erbacee.

### REGOLAMENTO DELLE GARE

- Ogni Istituto scolastico partecipa alla gara di riconoscimento di specie botaniche arboree/arbustive con massimo 3 squadre, ciascuna costituita di 2 alunni individuati con criteri propri.
- Durante lo svolgimento della gara

alcuni docenti controllano il regolare svolgimento della gara.

- Le piante da identificare sono disposte lungo un percorso individuato all'interno della zona stabilita (riserve naturali, parchi privati, aziende agrarie degli Istituti, ecc.).
- Il percorso è indicato da apposita segnaletica chiaramente visibile.
- Le squadre procedono all'identificazione, per ogni esemplare contrassegnato lungo il percorso, di: GENERE, SPECIE, NOME ITALIANO, e FAMIGLIA utilizzando un'apposita scheda fornita alla partenza.
- Le partenze sono scaglionate (indicativamente una squadra ogni 3 minuti) per evitare il contatto tra le squadre.
- All'arrivo, ciascuna squadra consegna la propria scheda adeguatamente compilata. La scheda servirà alla determinazione del punteggio e del tempo impiegato; per la rilevazione del tempo farà fede l'orario di partenza e la consegna della scheda.
- La verifica e la valutazione delle schede per la graduatoria finale, è effettuata da una commissione/giuria costituita da 3 insegnanti nominati sul posto.

- Il percorso sarà caratterizzato dalla presenza di 30 piante da individuare

### PUNTEGGIO:

vengono assegnati n. 1 punti per il genere, 1 per la specie, 1 per il nome italiano e 1 per la famiglia, per un totale di 4 punti per pianta.



### PREMIAZIONE:

- Vengono premiate le prime tre squadre che avranno ottenuto il punteggio più alto e l'Istituto che hanno totalizzato il punteggio maggiore come sommatoria delle tre squadre partecipanti;
- in caso di parità di punteggio, la graduatoria finale sarà determinata dal minor tempo impiegato per completare il percorso.

In caso di pioggia si consiglia l'uso dell'ombrello o di un equipaggiamento adeguato. Il tempo medio di percorrenza è stimato in circa 1 ora.



**DAL RICONOSCIMENTO... ALL'ERBARIO:**

La raccolta di tutte le piante

1 - **Raccolta.** Nella raccolta delle piante per costruire un erbario bisogna avere la cura di raccogliere il campione il più completo possibile. Per molte piante erbacee è possibile la raccolta della pianta con radici, fusto, foglie, fiore, frutto, seme ed eventuali organi ipogei (bulbi, rizomi). Non sempre però ciò è possibile perché troppo grandi; in questo caso si preleva un ramo con foglie, fiori e

come libri o altro), porre la pila in luoghi asciutti. Sostituire i giornali dopo un giorno, correggendo eventualmente la disposizione delle piante in modo da dare loro l'aspetto definitivo. È molto importante la sostituzione dei giornali al primo giorno, perché è proprio allora che perdono buona parte dell'acqua. Nei giorni successivi effettuare altri cambi dei giornali, ad intervalli di tempo crescenti fino a completa essiccazione (in genere da una a qualche settimana). Le piante sono perfettamente secche quando, tenute a



possibilmente frutti. Per le piante dioiche si raccolgono gli esemplari dei due sessi. Le piante si conservano bene durante le ore di raccolta in sacchi di polietilene chiusi. Se, quando si torna, non si ha proprio il

un'estremità, non si piegano e non hanno parti fredde al tatto.

3 - **Montaggio.** Le piante vengono fissate su cartoncini di formato A3 per mezzo striscioline di carta puntate con spilli o con colla, quest'ultima,

**Esempio di cartellino**

-Famiglia: ..... Tav. n .....  
 -Nome scient.: .....  
 (e nome dell'autore che per primo ha descritto la pianta)  
 -Nome volgare: .....  
 -Data di raccolta: .....  
 -Luogo di raccolta: .....  
 -Habitat: .....  
 -Osservazioni: .....  
 -Legit: .....  
 (nome dell'alunno che ha raccolto la pianta)  
 -Determinavit: .....  
 (nome di chi l'ha classificata)

che ha raccolto la pianta. In "Determinavit" di chi ha eseguito l'identificazione.

5 - **Conservazione.** È necessario mantenere puliti gli ambienti in cui è conservato l'erbario, con temperatura < 21°C e umidità relativa del 30-40%; disinfestare tutti gli esemplari col freddo (almeno 48 ore in congelatore a -18°C) prima di inserirli nella collezione; eseguire in primavera delle fumigazioni con prodotti a base di piretro (poco tossico per l'uomo, ma efficace solo sugli insetti adulti).

Giulia Cabianca ed Eddy Simonato

**SCHEDA DI RILEVAZIONE PIANTE DA IDENTIFICARE**

Codice pianta	Nome comune	Famiglia	Genere	Specie	Varietà	Punteggio	Note
esempio	AUCUBA A FRUTTO BIANCO	Cornaceae	Aucuba	Aucuba japonica		4	
1							
2							
3							

tempo di metterle a essiccare si possono conservare per una notte in sacchi ben sigillati anche in frigorifero.

2 - **Essiccazione.** Adagiare ciascun esemplare su un giornale di medio spessore, alternando giornali e piante fino a costituire una pila di circa 20 cm di altezza. Usare poi due tavolette di legno per racchiudere la pila di piante e giornali e fissarle con bulloni o legarle con cinghie (in alternativa vanno bene anche dei pesi,

però, non deve mai toccare la pianta. In basso a destra viene posta l'etichetta con i dati.

4 - **Identificazione.** Può avvenire prima o dopo il montaggio. Si usano guide, chiavi analitiche, flore e idonei mezzi di osservazione (lenti, binoculare, pinzette, ecc.). Il nome dell'entità viene riportato sull'etichetta con il nome dell'autore che per primo ha descritto la pianta con la sigla opportuna. (es. L. che sta per Linneo). In "Legit" si mette il nome dell'alunno

Nell'ottobre 2009 il nostro istituto non ha potuto partecipare al concorso in quanto "giocava in casa": Parco regionale dei Colli Euganei, ma ha avuto il compito di far parte della giuria.

SCHIAVON SISTEMI è una società leader nella fornitura di soluzioni complete per l'ufficio, rivolte ad aziende e professionisti, presente sul mercato da 40 anni.



### Vendita e noleggio di:

Fotocopiatrici digitali, Stampanti, Scanner, Multifunzione a colori e bianco/nero e Telefax.

Computer, Workstation, Server, Notebook, Monitor, componenti hardware.

Prodotti tecnologicamente avanzati e gestiti da un ottimo servizio di assistenza tecnica sistemistica, capillare, rapida, efficiente.



Da 20 anni è partner full-service di TEAMSISTEM, società italiana leader nella realizzazione di Software Gestionale per aziende, commercialisti, studi legali e professionisti.

Un'assistenza attenta e competente rappresenta il punto di forza del servizio offerto.



# Attività



## Corsi, manifestazioni, gare, incontri

### Giornata dell'orgoglio rurale e della biodiversità

#### Gli studenti delle scuole agrarie a salvaguardia del pianeta

“I contadini sono l'economia primaria del pianeta, quelli che danno da mangiare a tutti, eppure sembrano essere i più sfigati. Oggi fare il contadino non sembra essere una grande opzione di vita. Non in Italia ma nel mondo, è invece un grande atto culturale e politico, è una delle più importanti risposte davanti a questa crisi mondiale, tosta, dura ed entropica che, per la prima volta concentra in sé contemporaneamente elementi finanziari, ambientali ed energetici. Una crisi entropica da cui si deve uscire con nuovi paradigmi, con nuove idee che cambiano le cose. E il nuovo paradigma sarà il ritorno alla terra, perché noi non vivremo né di computer, né di comunicazione. Vivremo grazie ai frutti della terra.”

È con queste parole chiare e sostanziose – mandate in onda anche da tutte le reti televisive più intelligenti – che Carlo Petrini ha aperto il suo intervento a **LA GIORNATA DELL'ORGOGGIO RURALE E DELLA BIODIVERSITÀ'** che si è tenuta 12 settembre 2011 all'Istituto Agrario “Della Lucia” di Feltre. Si è trattato di una conferenza-dibattito incentrata sul ruolo dei giovani quali protagonisti del futuro alimentare, della salvaguardia della biodiversità e dell'ambiente. Alla manifestazione, che ha coinvolto tutti gli Istituti agrari del Veneto, è stata presente anche una rappresentanza degli studenti delle nostre Scuole che ha potuto ascoltare le parole di



uno dei maggiori esperti e conoscitori mondiali dei temi della cultura del cibo, della sovranità alimentare, della biodiversità e dell'agricoltura sostenibile. La sua voce si è alzata davanti ad un pubblico ammutolito quando ha sostenuto con passione che gli agricoltori di oggi devono essere consapevoli del proprio ruolo fondamentale per le sorti del pianeta ad esprimere l'orgoglio di essere i custodi del sistema rurale. Non si tratta - ha detto - di tornare al passato, anzi è il momento di utilizzare la tecnologia più avanzata per dare vita ad un'agricoltura sostenibile nel rispetto dell'ambiente. In questa prospettiva, la biodiversità e il diretto rapporto tra agricoltori e consumatori è fondamentale, per questo tutti i cittadini, in particolare chi opera nel primo settore, deve essere consapevole dell'importanza dell'economia locale, dell'agricoltura di piccola

scala, l'unica che si prede cura del territorio, della qualità dei prodotti, della vita delle persone e che mantiene sano l'ambiente. Gli studenti delle Scuole agrarie sono i veri protagonisti del futuro alimentare – ha concluso Petrini – sta a loro opporsi ad una logica di sfruttamento miope del cibo e della terra che ha ormai dimostrato di essere fallimentare. Si tratta di Tematiche condivise e presenti anche nella programmazione didattica delle nostre Scuole, nonché delle nostre Aziende didattiche che, già da tempo lavorano in collaborazione con Slow Food per la valorizzazione dei nostri prodotti locali, come la Gallina Padovana e il Mais Bianco Perla, ma anche per la produzione di vini pregiati, olio d'oliva ed ortaggi a chilometro zero.

**I cavalli TPR del Duca al  
‘Biologico in piazza’  
Un modo alternativo di godere la  
città**

Le due carrozze trainate dai cavalli TPR del Duca e condotte dai nostri studenti più esperti intorno alle piazze del nostro centro cittadino hanno rappresentato una delle attrazioni più apprezzate della manifestazione “Il biologico in piazza” che si è svolta il 2 ottobre, a Padova. Il mercato allestito in Piazza Dei signori e in Piazza Dei frutti ha avuto lo scopo di far conoscere i prodotti di agricoltura biologica e di artigianato naturale del mercato equo-solidale. L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione "El biologico in piassa" che si impegna nella promozione del "consumo critico", divulga tematiche mediante percorsi educativi nelle scuole e organizza il reperimento di prodotti di agricoltura biologica. In quanto sostenitrici della stessa linea di lavoro, le nostre scuole non potevano mancare anche con la proposta di un modo diverso di muoversi in città. Emily Marcato, Alessandro Moretti, Giacomo Dal Porto, Fabio Tonello, Andrea Faggionato e Luca Miazzo, del San Benedetto Da Norcia hanno messo in campo tutta la loro professionalità conducendo i nostri imponenti cavalli lungo le strette vie del centro. Come i nostri lettori sanno, Il Duca degli Abruzzi è l'unica scuola in Italia che ospita un corso di ippologia e, grazie al professor Lorenze Crise che ne è l'appassionato artefice, è diventata sede del centro di studi e conservazione della razza CAITPR nonché centro riconosciuto FISE di addestramento attacchi. È grazie alla preparazione acquisita e alla passione per i cavalli che i nostri studenti sanno muoversi con destrezza e autonomia nel condurre carrozze, cariche di bambini eccitati e adulti deliziati, ogniqualvolta partecipano a manifestazioni pubbliche.



**Arbor Day**

Le classi 5A e 5B del San Benedetto Da Norcia e la 3C del Duca Degli Abruzzi, accompagnate dai docenti Alvise Destro, Roberto de Rossi e Luciano Galliolo, hanno vissuto davvero un'interessante esperienza durante l'Arbor Day che si è tenuto il 22 ottobre presso il Parco Venturini e Natale di Padova. I nostri studenti hanno potuto prendere parte ad un cantiere di lavoro sugli alberi organizzato per arboricoltori professionisti i quali hanno messo in campo, oltre alle tecniche più consuete, anche quella più spettacolare del tree climbing. Si tratta (come abbiamo avuto modo di spiegare in altri numeri di Agrifoglio) di interventi per la cura degli alberi praticati mediante vere e proprie arrampicate con tanto di corde e moschettoni. Molto interessante è stato anche l'abbattimento controllato di un albero a cui ha fatto seguito l'analisi, e il confronto sul protocollo di lavoro in situazioni particolari. Alla manifestazione che è stata organizzata dal Comune di Padova in collaborazione con S.I.A. – Società Italiana di Arboricoltura – hanno preso parte oltre 90 arboricoltori provenienti da tutta Italia, esperti della S.I.A, agronomi e forestali dell'Ordine di Padova e tecnici del Settore Verde, Parchi e Giardini del nostro Comune, è stata dunque un'occasione importante per assistere anche a potature e valutazioni dello stato di salute e stabilità messe in atto da professionisti di primo livello.



### Gare di giudizio per bovini - Corso di preparazione

È partito il 21 ottobre il corso di preparazione per la partecipazione a gare di giudizio per bovini. Il corso è tenuto dal professor Volini e dai suoi collaboratori presso la stalla dell'istituto o il laboratorio di zootecnia, avrà la durata complessiva di 15 ore, spartite in 10 incontri di un'ora e mezzo ciascuno. Argomento di studio principale è la Zoognostica, che significa, letteralmente, valutazione degli animali, verranno quindi effettuate misurazioni biometriche con applicazione di parametri specifici. In modo più specifico, gli studenti imparano a competere nell'osservazione e nella rilevazione delle caratteristiche dei bovini, ma anche ad esprimersi con linguaggio specifico ed efficace durante le manifestazioni fieristiche e le gare a cui prendono parte. A piccoli gruppi, infatti, gli studenti possono partecipare a brevi stages presso mostre del settore zootecnico specifico. Gli allievi più preparati, ad esempio, sono presenti alla Mostra nazionale della Chianina di Ponte Presale, alla fiera Zootecnica di Padova, alle Mostra bovine di Reggio Emilia e di Parma e a molte altre durante tutto l'anno scolastico. Si tratta di un corso assai interessante che richiama ogni anno molti entusiasti partecipanti.



### Percorso pratico di agricoltura

A Partire dal mese di dicembre 2011 è stato avviato un percorso pratico di agricoltura riservato agli studenti delle classi prime della sezione tecnica, per ovviare al taglio operato dalla riforma Gelmini sulle ore di attività pratica nel biennio. Il percorso ha una durata di 16 ore e si svolge in 8 incontri pomeridiani di 2 ore ciascuno dalle 12,30 alle 16.30). Gli studenti sono divisi in gruppi di massimo 20 allievi e possono seguire corsi diversi durante i quali saranno trattati i seguenti argomenti:

- **AGRONOMIA:** riconoscimento di semi, giardinaggio, orto, vigneto, taleggio e altro.
- **ZOOTECNIA:** stalla bovini ed equini: morfologia, cura degli animali e altro.
- **BOTANICA:** riconoscimento di piante, floricoltura, orticoltura.
- **MECCANIZZAZIONE:** introduzione alla meccanica per l'agricoltura.

### Percorso specialistico di olivicoltura

Com'è noto, presso le nostre scuole, è da qualche anno in funzione un corso specialistico di olivicoltura che intende avvicinare i nostri studenti alla conoscenza di una coltivazione molto apprezzata e in via di diffusione sul nostro territorio. Oltre a partecipare direttamente alla potatura degli alberi e alla raccolta delle olive, i nostri studenti hanno l'occasione di seguire approfondimenti specialistici, come quello che si è tenuto presso la sede tecnica dell'Istituto a cura dell'associazione "Pandolea/Unaprol" e che ha riguardato i seguenti argomenti:

- Olio DOP
- Tecnologie di trasformazione e qualità dell'olio
- Procedura di degustazione dell'olio.

L'impegno che la scuola profonde presso l'uliveto di Arquà Petrarca è notevole, ma i risultati sono eccellenti sia per quanto riguarda la ricaduta didattica, sia per quanto attiene alla qualità del prodotto. Alla fine della stagione siamo in grado di offrire i dati definitivi produzione oliveto: 7198 kg olive raccolte, con resa media del 14,52%. 1.338 bottiglie da 0,75 di olio extravergine di oliva la cui vendita è già cominciata.



## Progetto Malga – Alpeggio



Le esperienze di scuola-lavoro sono tra le modalità più efficaci di apprendimento, per questo i nostri istituti sono sempre stati attivi nel promuoverne la realizzazione. Quest'anno i professori Roberto De Rossi e Vincenzo Volini propongono agli studenti un'attività di particolare interesse: un soggiorno di due settimane presso la malga Antola, a 1874 m. in Val Visdende, a San Stefano di Cadore, in una delle località più belle della provincia di Belluno. Durante lo stage gli studenti saranno seguiti costantemente da due docenti e potranno scegliere tra i seguenti corsi:

- Pascolo
- Mungitura
- Caseificazione
- Riconoscimento e classificazione delle foraggere
- Riconoscimento e classificazione di funghi
- Riconoscimento e classificazione di minerali
- Stima dei boschi
- Orientamento
- Cucina
- Pascolo di faraone e oche
- Ittiocoltura con rilascio di avannotti e uova nelle pozze di alta quota.

Come si vede, le opportunità di esperienza e di apprendimento sono numerose anche perché gli studenti accederanno alla malga

solo in piccoli gruppi di 12/15 per volta e potranno dunque essere seguiti pressoché individualmente da docenti e personale. La comunità alpina di Santo Stefano si è dimostrata particolarmente accogliente con i nostri studenti anche perché la loro presenza costituisce un'opportunità di utilizzo delle malghe alpine che rischiano, altrimenti, di essere sottoutilizzate o, addirittura, abbandonate. È invece importante che l'agricoltura di montagna si mantenga viva per preservare la varietà delle produzioni e l'equilibrio del territorio.



**C.I.C.  
Centro di informazione  
e consulenza**

A partire da venerdì 11 novembre 2011 è attivo, in entrambe le sezioni dell'Istituto il C.I.C. (centro di informazione e consulenza) rivolto a tutti gli studenti delle nostre scuole. Il C.I.C. è un'opportunità che la scuola offre per essere ascoltati, per ricevere un consiglio, per dare una mano, nel totale rispetto della riservatezza. Nello spazio c.i.c. è presente qualcuno disponibile ad ascoltarvi e ad offrirvi il suo aiuto. Se il problema è di natura scolastica o di scelte future (difficoltà di studio, di rapporto con i compagni, incertezza sul continuare gli studi o sul cosa fare dopo la qualifica o il diploma) potete parlare con un docente della scuola. Se desiderate affrontare tematiche più delicate o chiedere consigli su aspetti psicologici (incomunicabilità, problemi alimentari, sessuali, ecc.) c'è la possibilità di avere un colloquio con una psicologa. Si possono affrontare anche problemi che riguardano un'intera classe. Il servizio è rivolto anche ai genitori e a tutto il personale per acquisire consulenza e informazioni relative al funzionamento dell'istituto. Per prenotarsi occorre recarsi in guardiola dei collaboratori scolastici al piano terra (al Duca) e negli uffici di segreteria (al San Benedetto) e segnare il proprio nome (solo quello di battesimo) nell'agenda C.I.C. È possibile anche contattare direttamente l'operatore di sportello con cui si vuol parlare. Il servizio ha i seguenti orari:

Duca Degli Abruzzi:  
tutti i venerdì<sup>a</sup> dalle ore 9,00 alle 10,00  
- prof. Beniamino Caoduro

San Benedetto Da Norcia:  
1<sup>a</sup> ora del sabato (8,10 – 9,07 (a settimane alterne) – prof.ssa Maria Rosa Diana  
3<sup>a</sup> ora del martedì<sup>i</sup> (a settimane alterne) – prof. Giancarlo Benucci  
La psicologa, dr.ssa Rosa Ranieri, riceve su appuntamento richiesto tramite i docenti del C.I.C..



**Attività di educazione alla salute e al benessere**

Le attività di educazione alla salute e al benessere, sono state messe a punto da un'apposita commissione, composta dai professori Loredana Stumpo, Maria Rosa Diana e Giancarlo Benucci, e si presentano, anche quest'anno, numerose e interessanti.

CLASSI	IMPEGNO	ATTIVITA'
Prime	2 incontri di 2 ore	Prevenzione al tabagismo
Seconde	2 incontri di 2 ore	Educazione alla sessualità e costruzione del sé
Seconde	1 incontro di 2 ore	Educazione alimentare
Terze	2 incontri di 2 ore	Educazione alla sessualità – prevenzione AIDS e MST
Quarte	2 incontri di 2 ore	Elettrosmog
Quarte	1 incontro di 2 ore	AVIS Donazione del sangue
Quarte	1 incontro di 2 ore	Prevenzione degli incidenti stradali
Quinte	1 incontro di 2 ore	Doping e uso corretto degli integratori alimentari
Quinte	1 incontro di 2 ore	AIDO Donazione organi



# Lo Sport

## Attività e divertimento in salute

### Più sport per tutti e per tutti i gusti

I professori di Educazione Motoria del Duca e del San Benedetto non mancano certo di iniziative, perciò nelle nostre Scuole vengono praticate numerose attività sportive, dalle più comuni – calcetto, pallavolo, pallacanestro, atletica leggera – alle meno diffuse nelle scuole - mountain-bike, pattinaggio, corsa campestre, arrampicata sportiva – mettendo a disposizione delle classi una discreta dotazione di attrezzature, compresi pattini e biciclette. E se non bastasse, la professoressa Paola Guarise, del San Benedetto, organizza ogni anno corsi di nuoto, tennis e palestra – fitness, presso il centro sportivo Oasi 2000.

### Corsa campestre

La stagione sportiva si è aperta quest'anno con la gara di corsa campestre che si è tenuta l'11 novembre, in occasione dell'annuale Festa di San martino, presso la Sezione tecnica. Nel percorso, reso faticoso dalle piogge dei giorni precedenti, ma illuminato da una gradevole estate di San Martino Luca Zegale Camporese si è imposto su un gruppo di tenaci inseguitori aggiudicandosi il primo posto sul podio.

### Campionati studenteschi

Il 19 dicembre, presso la palestra della sezione tecnica, si è giocata la prima partita del 7° Torneo Scolastico di pallavolo mista, organizzato dalla UISP. A difendere i nostri colori contro il Pietro Scalcerle erano in campo: Ludovica Destro, Eva Pavera, Stefano Gozzo, Francesco Gottardo, Giacomo Capuzzo, Daniele Parisotto, Sofia Ponchia, Jessica Rossi, Francesca Casaro, Melissa Fortin, Riccardo Cogo, Davide Pasquato, Pietro Bettio, Emanuele Stivanello.

### Torneo di Pallavolo Mista Interclasse

Il 21 di novembre, per il biennio, e il 5 dicembre per il triennio, si è giocato il Torneo di Pallavolo Mista Interclasse. Le squadre sono state composte di 6 atleti, ogni team ha nominato un arbitro che, a turno ha condotto le partite degli avversari. Il torneo si è svolto secondo il principio dell'eliminazione diretta: passava il turno la squadra che vinceva un set a 25 punti, se si raggiungevano i 24 pari, si proseguiva fino ai 2 punti di distacco. Il torneo si inserisce nel programma di Scienze Motorie e Sportive e, più ampiamente, nelle fasi di Istituto dei Giochi Sportivi studenteschi, secondo il principio del divertimento attivo, dell'agonismo sano, e del coinvolgimento più largo nelle attività sportive.

Per il triennio è risultata vincitrice la squadra della classe 5B, mentre la 5C e la 3A si sono aggiudicati rispettivamente il secondo e il terzo posto.

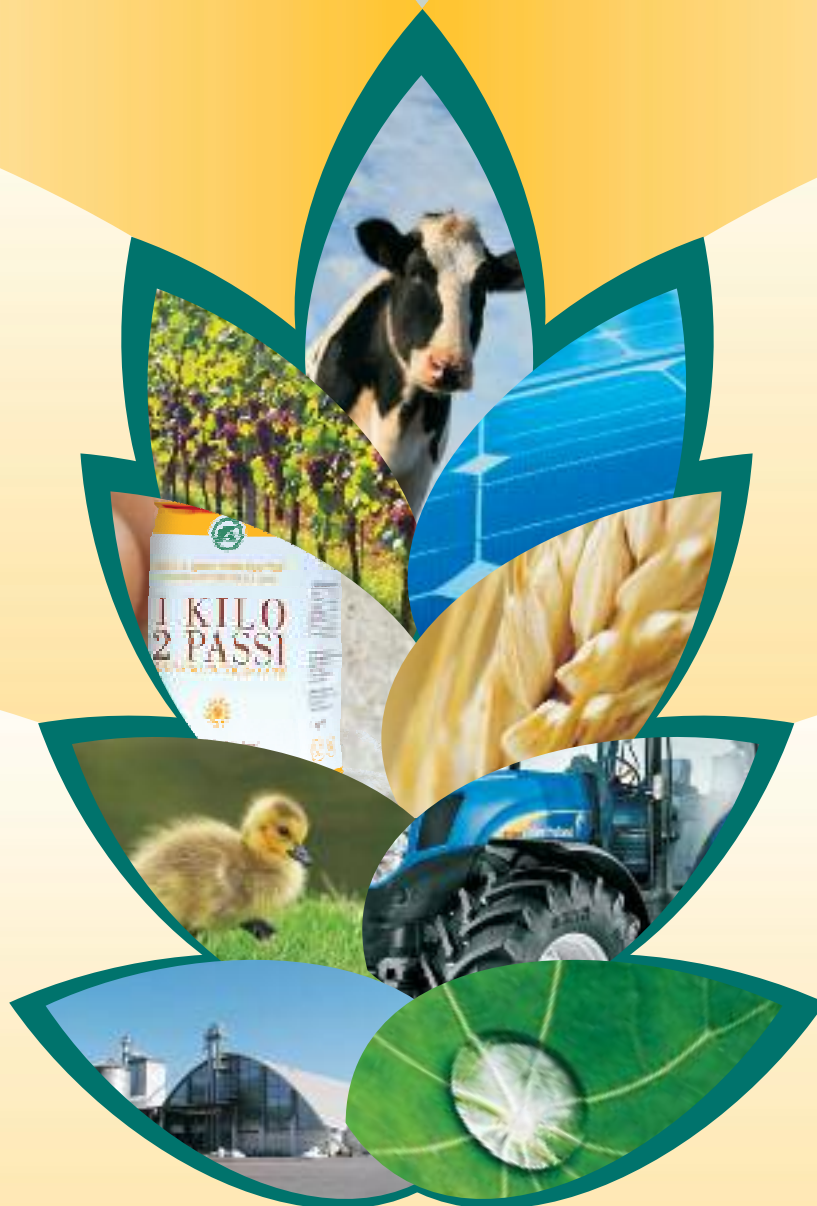
Nel biennio la squadre salite sul podio, rispettivamente al pri-

mo, secondo e terzo posto, sono state la 2B, la 2A e la 1B. È stata premiata con punteggio aggiuntivo la squadra più originale nella scelta delle magliette.

La classifica a punti rientrerà nel concorso annuale LA SQUADRA PIU'SPORTIVA 2011/12.







**Uniamo le energie  
per moltiplicare i risultati.**



**CONSORZIO AGRARIO PADOVA e VENEZIA**

Un'Azienda che vive di Agricoltura  
e per l'agricoltura

# Alberi e Letteratura

## Suggerimenti letterarie nel Parco del San Benedetto da Norcia

Il Parco del San Benedetto da Norcia costituisce una ricchezza paesaggistica per la città di Padova ma è soprattutto un vero e proprio strumento didattico che permette agli studenti delle nostre scuole di prendere contatto diretto con l'oggetto dei proprio studio specifico: la natura educata dalla mano dell'uomo. Il Parco didattico, inoltre, è parso ad alcuni docenti della nostra scuola una preziosa opportunità didattica per avvicinare gli studenti anche alla letteratura, grazie alla ricca dotazione dell'Arboretum quale legame con i programmi ministeriali della materia Italiano. I professori Gabriele Baldan ed Emanuele Fasolato, insieme alle insegnanti di italiano Emanuela Grassetto, Patrizia Guidone e Nadia fortunati, in collaborazione anche con la docente di inglese professoressa Eddy Osso, hanno dunque messo a punto e realizzato un progetto grafico suggestivo che si è proposto di incentivare la sensibilità alla lettura, alla letteratura, alla bellezza, e di favorire l'integrazione disciplinare e culturale. Per raggiungere questi ambiziosi obiettivi gli studenti sono stati guidati alla ricerca e alla selezione di poesie e brevi brani, tratti dalla letteratura di tutti i tempi, che avessero per oggetto gli alberi, o, più in generale, la natura. Dopo lo studio e l'esperienze dei grandi autori, gli allievi sono stati chiamati a svolgere un ruolo ancora più attivo nel loro percorso di avvicinamento alla letteratura: produrre essi stessi dei testi poetici e condividere le emozioni che la natura suscita in loro. Il risultato di tutto il complesso lavoro è stato quindi impaginato al computer e raccolto in opuscolo, con il prezioso contributo di Andrea Chinello, collaboratore del Convitto; le pagine più belle sono infine state riprodotte su pannelli rigidi che oggi si trovano esposti nell'Arboretum ad impreziosire ancora di più il Parco del San Benedetto da Norcia. Si è trattato di un impegno pluridisciplinare dalla notevole ricaduta didattica soprattutto perché ha saputo coniugare il sapere al saper fare, per questo anche Agrifoglio vuole contribuire a farlo conoscere pubblicando alcuni estratti di questa realizzazione.

*Gabriele Baldan, docente di esercitazioni di azienda agraria*

**Il bosco nella letteratura e nel mito**

*Foglie di Parole*

*Gli alberi sono da sempre sacri agli dei e protagonisti di leggende e credenze popolari, per questo gli uomini primitivi provavano dei sentimenti nettamente diversi per gli alberi: riconoscenza e timore. Riconoscenza perché dal bosco ricavano tutto quanto era indispensabile per sopravvivere: il cibo, la legna per riscaldarsi, le armi per difendersi... Timore per la maestà stessa del bosco, per le sue ombre, i suoi rumori.*

*Gli in quei tempi antichissimi si pensa siano nate le prime semplici pratiche rituali volte ad assicurarsi la benevolenza ed i frutti degli alberi e a tenere lontano il pericolo e le pesti.*

*Nasce allora il "culto degli alberi". Culto che assume un'importanza grandissima nelle società antiche. Perciò fin dai tempi antichi gli alberi erano consacrati agli dei, poiché gli uomini credevano fosse il mezzo di comunicazione con oltre livelli del cosmo.*

- le loro radici affondano nella terra, quindi collegano al regno dei morti;
- il tronco con la terra, che comunica con i vivi;
- i rami con le sfere celesti che comunicano con gli dei.

**NON CI SARÀ VITA SENZA ALBERI E BOSCHI!**

Istituto Superiore di Istruzione Agraria  
Sede: Palazzo del "San Benedetto da Norcia"

Istituto Superiore di Istruzione Agraria  
Sede: Palazzo del "San Benedetto da Norcia"



## Alcune leggende...

Foglie(e) di Parole

### La favola della quercia o il diavolo

Un giorno il diavolo si fece del signore del mondo il figlio di una di quelle querce che si trovava in una foresta del nord della Svezia. Il diavolo era stato nel mondo da un anno e aveva già fatto molto.

Le piante che erano ancora verdi in quel paese erano state mangiate dal diavolo. Le piante che erano già cadute in terra erano state mangiate dal diavolo.

Dalora le foglie verdi delle querce svennero. La gente si accorse che le foglie verdi delle querce svennero.

### Pelente ed i pioppi

Il diavolo si fece del signore del mondo il figlio di una di quelle querce che si trovava in una foresta del nord della Svezia.

Un giorno Pelente vide il diavolo nel paese di Pelente. Pelente era un diavolo e aveva una casa in un paese di Pelente.

Ma, quando vide il diavolo, Pelente si accorse che il diavolo era un diavolo e aveva una casa in un paese di Pelente.

La gente di Pelente era molto brava. Pelente era un diavolo e aveva una casa in un paese di Pelente.

Un giorno Pelente vide il diavolo nel paese di Pelente. Pelente era un diavolo e aveva una casa in un paese di Pelente.

Ma, quando vide il diavolo, Pelente si accorse che il diavolo era un diavolo e aveva una casa in un paese di Pelente.

### Filomene e Bauci

Filomene e Bauci erano un uomo e una donna che vivevano in un paese di Filomene.

Un giorno Filomene e Bauci erano un uomo e una donna che vivevano in un paese di Filomene.

Ma, quando vide il diavolo, Pelente si accorse che il diavolo era un diavolo e aveva una casa in un paese di Pelente.

La gente di Pelente era molto brava. Pelente era un diavolo e aveva una casa in un paese di Pelente.

Un giorno Pelente vide il diavolo nel paese di Pelente. Pelente era un diavolo e aveva una casa in un paese di Pelente.



## Bucolica I Virgilio

Foglie(e) di Parole

**Virgilio** Il buco della quercia è una favola che si trova in una foresta del nord della Svezia. Il diavolo era stato nel mondo da un anno e aveva già fatto molto.

**Virgilio** Il buco della quercia è una favola che si trova in una foresta del nord della Svezia. Il diavolo era stato nel mondo da un anno e aveva già fatto molto.

**Virgilio** Il buco della quercia è una favola che si trova in una foresta del nord della Svezia. Il diavolo era stato nel mondo da un anno e aveva già fatto molto.

**Virgilio** Il buco della quercia è una favola che si trova in una foresta del nord della Svezia. Il diavolo era stato nel mondo da un anno e aveva già fatto molto.

**Virgilio** Il buco della quercia è una favola che si trova in una foresta del nord della Svezia. Il diavolo era stato nel mondo da un anno e aveva già fatto molto.

**Virgilio** Il buco della quercia è una favola che si trova in una foresta del nord della Svezia. Il diavolo era stato nel mondo da un anno e aveva già fatto molto.

**Virgilio** Il buco della quercia è una favola che si trova in una foresta del nord della Svezia. Il diavolo era stato nel mondo da un anno e aveva già fatto molto.

**Virgilio** Il buco della quercia è una favola che si trova in una foresta del nord della Svezia. Il diavolo era stato nel mondo da un anno e aveva già fatto molto.

**Virgilio** Il buco della quercia è una favola che si trova in una foresta del nord della Svezia. Il diavolo era stato nel mondo da un anno e aveva già fatto molto.

**Virgilio** Il buco della quercia è una favola che si trova in una foresta del nord della Svezia. Il diavolo era stato nel mondo da un anno e aveva già fatto molto.

**Virgilio** Il buco della quercia è una favola che si trova in una foresta del nord della Svezia. Il diavolo era stato nel mondo da un anno e aveva già fatto molto.

**Virgilio** Il buco della quercia è una favola che si trova in una foresta del nord della Svezia. Il diavolo era stato nel mondo da un anno e aveva già fatto molto.

**Virgilio** Il buco della quercia è una favola che si trova in una foresta del nord della Svezia. Il diavolo era stato nel mondo da un anno e aveva già fatto molto.

Istituto Superiore  
di Istruzione Agraria

Sede e Direzione  
"San Donato di Novicella"

Istituto Superiore  
di Istruzione Agraria

Sede e Direzione  
"San Donato di Novicella"

Istituto Superiore  
di Istruzione Agraria

Sede e Direzione  
"San Donato di Novicella"

Istituto Superiore  
di Istruzione Agraria

Sede e Direzione  
"San Donato di Novicella"

## Sperimentazione tecnologica all'Istituto professionale

Molte delle piante ornamentali coltivate al San Benedetto da Norcia vengono moltiplicate agamicamente attraverso il metodo del taleaggio. Si tratta di una procedura che prevede il riscaldamento basale del bancale di radicazione per favorire l'emissione delle radici. Tale riscaldamento avviene ad opera di tubazioni a serpentina, contenenti acqua calda, che corrono alla base del bancale. Il riscaldamento basale attraverso tale metodo non consente una regolare e omogenea distribuzione del calore sul bancale ed è per questo che abbiamo deciso di sperimentare un tappetino riscaldante alimentato da energia elettrica a bassa tensione. Questo tappetino è un prototipo, messo a disposizione da un'azienda padovana, che dovrebbe consentire una più agevole gestione della temperatura e soprattutto un riscaldamento più omogeneo in tutta la base del bancale. I primi esiti sono molto incoraggianti, sia per quanto riguarda il numero di talee radicate sia per l'ottimo sviluppo radicale delle specie su cui si è effettuata la sperimentazione. Di sicuro la novità ha incuriosito gli studenti e stimolato il loro interesse e questo è uno dei risultati che ci sta più a cuore.

*Alvise Destro docente di Tecnologie applicate*



## Il rosso della poinsettia domina al San Benedetto Da Norcia



Presso le serre di floricoltura della sezione professionale San Benedetto da Norcia, come ogni anno in questo periodo, il colore che domina è il rosso della poinsettia, una pianta originaria del Messico e universalmente conosciuta come stella di natale. Il suo nome scientifico di questa bellissima pianta è *Euphorbia pulcherrima* e la particolarità che la rende così attraente sono le brattee, vale a dire le false foglie colorate di rosso, rosa o bianco che si sviluppano sulla cima dei rami. Le serre di floricoltura rappresentano un laboratorio molto importante per l'Istituto San Benedetto da Norcia dove gli allievi hanno la possibilità di cimentarsi in varie attività pratiche. Una di queste è la coltivazione della poinsettia, attività particolarmente complessa e articolata in quanto devono essere correttamente gestiti la luminosità, la temperatura, il substrato di coltivazione, la fertirrigazione, la difesa dagli agenti di malattia e insetti dannosi, la potatura e l'uso dei regolatori di crescita. Un ruolo di primaria importanza è svolto dai tecnici Orietta e Marilena che durante le esercitazioni pratiche assistono insegnanti e allievi in tutte le loro attività. Inoltre ogni anno si cercano nel mercato le varietà più interessanti e si provano le novità per il futuro. Le varietà a brattee rosse sono sempre le più apprezzate, come Viking Red, Cosmo e La Bella Italia.

*Alvise Destro docente di Tecnologie applicate*

# La voce degli studenti

## Voci, fatti, esperienze e riflessioni

### Crollo del mercato e delle certezze

Il decennio appena archiviato è stato probabilmente quello tra i più importanti per la storia moderna dell'uomo. Questo periodo è infatti caratterizzato dal più repentino sviluppo tecnologico-informatico di sempre, ma anche per una crisi economica che ha portato alla soglia della recessione. I primi dieci anni del 2000 sono stati, infatti, segnati da due eventi che hanno profondamente cambiato il mondo. Il primo nel 2001 è stato l'attentato alle torri gemelle che ha scatenato numerose tensioni e ha messo in crisi gli equilibri geopolitici mondiali. Il secondo, verso la fine del decennio, ha toccato la parte eco-

nomica, ed è stato la crisi dei mutui sub-prime, negli USA, che ha dato il via ad un tracollo economico che ora, come un domino, si sta ripercuotendo in tutto il mondo. Si può dire che in questi 10 anni è stato messo in crisi il modello del consumismo sfrenato, inoltre, con l'attentato alle Twin Towers anche la patria di questo stile di vita è stata messa in ginocchio. Tutto ciò ha fatto

crollare certezze che sembravano indiscutibili, ma che in pochi anni sono state appunto sgretolate dall'attentato e dalla crisi economica. Queste certezze erano, ad esempio, quelle che tutti potessero avere qualsiasi cosa subito e con il minimo sforzo. Bastava infatti possedere una carta di credito o accendere un mutuo e qualsiasi persona, di qualsiasi ceto sociale, poteva avere una casa con tutti i comfort, un'auto, elettrodomestici, e qualsiasi altra cosa. La seconda certezza andata in fumo è quella dell'inattaccabilità degli USA, ovvero gli americani si credevano invincibili da tutti i punti di vista e improvvisamente; l'11 settembre di 10 anni fa, furono colpiti al cuore della loro identità nazionale mostrando così quanto

fossero così fragili. Inoltre, pochi anni dopo, anche il mito del consumismo sfrenato ha mostrato i suoi limiti, infatti le famiglie americane si indebitavano sempre di più facendo acquisti con carte di credito e stipulando mutui su mutui, come già accennato in precedenza.

Tutto questo ha portato le famiglie americane a diventare le più indebitate del mondo rendendole così anche più fragili dal punto di vista fiscale. Nel 2008, infatti, con l'innalzamento degli interessi sui mutui sub-prime milioni di famiglie americane si sono trovate sull'astrico. Il mito che tutti potessero comprare ed avere qualsiasi cosa è crollato di colpo. Tornado all'11 settembre 2001; si può dire che, oltre ad aver dimostrato la fragilità degli Stati Uniti, l'attentato terroristico ha,

diciamo così, svegliato il gigante che dormiva. Si sono infatti, poi susseguite diverse guerre, chiamate "missioni di pace", con la scusa di stabilire la democrazia in Oriente. In realtà queste guerre sono state la reazione all'attentato da parte degli USA che, dovendo trovare un colpevole, si sono scagliati prima sull'Iraq e poi sull'Afganistan. Nonostante il ritiro dall'Iraq, il dispendio energetico ed umano causato da queste azioni militari continuerà ancora e non si sa fino a quando. Si può inoltre aggiungere che queste missioni sono state sostanzialmente inutili e le motivazioni per cui sono state attuate sono poco chiare. Le prospettive future, economicamente parlando, non sono molto confortanti per tutto il mondo e la stessa fine di questa crisi sembra ancora lontana. Bisognerà sicuramente rimboccarsi le maniche e trovare qualche nuova soluzione, penso infatti che solo qualcosa di nuovo, qualcosa che ancora non conosciamo potrà portarci fuori da questa crisi. Per arrivare a ciò, però, si dovrà fare un passo indietro ed accettare che, probabilmente, non si tornerà più al benessere, sotto forma di consumismo sfrenato che c'era prima, ma ci si dovrà adeguare a una forma più equilibrata di vita, senza troppi eccessi, vizi e inutili sprechi.

Giacomo Fanin 5A



## Nel futuro ognuno sarà famoso al mondo per 15 minuti

“Nel futuro ognuno sarà famoso al mondo per 15 minuti.” Questo pensava Andy Warhol, esponente della Pop-Art, mentre stava dando vita ad una delle opere più significative per la storia dell’arte, come la rappresentazione dei barattoli di pomodoro Campbell’s. Nella società odierna, difatti, tutte le persone, soprattutto i più giovani, cercano di diventare gli idoli, momentanei, di qualcun altro. Al giorno d’oggi, la maggior parte della gente cerca di diventare famosa partecipando a casting per reality e talent show. Chi sopravvive a questo primo round può già ottenere un primo assaggio di fama e far apparire il proprio volto in televisione; ma quando si raggiungerà l’ultima puntata e verrà proclamato il vincitore dell’ennesima stagione di quel reality o talent show, costui potrà dire davvero: «Sono famoso!>>. Un altro modo per tentare di raggiungere la fama è diffondersi sui social media, cercando di ottenere più visite e pollici in su possibili. Ma cos’è veramente la fama e a cosa può servire? Nel mondo odierno la fama è considerata come un lascia-passare della vita, che ti permette di fare quello che vuoi, quando vuoi in quanto sei stato in TV; ma chi è stato corrotto dal successo non si rende conto che, spente le telecamere, siamo tutti uguali. La brama di fama è però un’arma a doppio taglio in quanto, una volta ottenuta, non se ne può più fare a meno, ciò può servire a ottenere un avvio di carriera nel mondo dell’intrattenimento, oppure causare una caduta nell’oblio più oscuro in quanto non abituati allo star system. Vi è invece una ristretta cerchia di persone che cerca la fama provando a migliorare la società e la vita delle persone, dopo aver seguito anni di studio. L’uomo però cerca sempre di ottenere il successo per scorciatoie, come per esempio i reality, ma il massimo che ne può ricavare sono solo 15 minuti di notorietà. Ripensando però alla nostra vita, potremmo fare a meno di questa necessità in quanto, come disse Shakespeare, “Il mondo è un palcoscenico” di cui noi siamo i protagonisti, otteniamo giornalmente dei successi, anche se piccoli, e fama, dalle persone che ci sostengono e ci incoraggiano. Andy Warhol, quindi ha iniziato a dare rilievo con la sua arte anche ad oggetti e persone comuni pensando di renderli famosi solo per 15 minuti senza realizzare di averli resi immortali.

Andrea Varotto 5A



## Viaggiare per un’umanità migliore

Antico mezzo di scoperta del mondo e di se stessi, il viaggio rappresenta un elemento fondamentale per la crescita interiore dell’essere umano. È un modo per rendersi conto che “non è tutto qui”, che ci sono luoghi e persone meravigliose che mai avremmo potuto immaginare e che il mondo è così grande, vario, pieno di bellezza, che non ha nessun senso sentirsi soli, limitati, incompresi, non amati. Basta cambiare se stessi e per fare ciò ed essere felici è indispensabile conoscere, fare esperienze, prendere consapevolezza della realtà, positiva o negativa che sia, e come farlo se non viaggiando? Io purtroppo non ho avuto l’occasione di fare molti viaggi, ma quelli che ho fatto sono stati sicuramente esperienze da non dimenticare, a partire dalle cose più piccole, come le amicizie strette da bambina in un grazioso paese austriaco, alle emozioni suscitate dalla vista dei quartieri londinesi, dei volti di migliaia di sconosciuti, di migliaia di persone provenienti da ogni angolo di mondo e dei loro

rispettivi abiti caratteristici.

A Londra è tutto diverso, è tutto più caotico, più colorato, più vivo, più grande. C’è semplicemente tutto: dai parchi paradisiaci con tanto di laghetti popolati da cigni e ninfee, ai quartieri malfamati dove si resta allibiti dalla vista dei volti della povera gente, non riuscendo a concepire come sia possibile l’esistenza di tali condizioni umane in un Paese così sviluppato, conosciuto come la culla del lavoro e del benessere.

In ogni caso, l’atmosfera generale, il calore della musica dei piccoli gruppi emergenti nei locali così misteriosi, così “da film”, le enormi file di banchetti di cibi provenienti da tutto il mondo, le persone che più indossano abiti stravaganti più sembra che siano apprezzate, i ballerini ed i contorsionisti che si esibiscono in folli performance per le strade, circondati da una varietà immensa di volti sorridenti, resi complici da quel comune divertimento, sono cose che restano impresse e diventano motivo di nostalgia quando ci si ripensa. Quando si è lì, ci si accorge di quanto c’è fuori, di quanto bene esista e di quanto siano in realtà grandi le piccole cose, le piccole illusioni, le piccole fantasie, i sogni e che davvero non c’è nulla di abbastanza assurdo da essere impossibile.

Ci si sente meravigliosamente piccoli quando si viaggia, meravigliosamente come gli altri, sotto tutti gli aspetti, anche quelli negativi, ma almeno si prende consapevolezza del fatto che siamo tutti nella stessa barca e chi se ne impara dei difetti di ognuno quando si è tutti insieme, quando non si è soli. A me questo viaggio a Londra ha dato speranza, ha dato la voglia di continuare a sognare l’impossibile, a credere che vale la pena di vivere. C’è così tanto da vedere e da scoprire che non ci si può rassegnare ai nostri malesseri quotidiani perché, se si vuole, grazie ad un viaggio, c’è la possibilità di cambiare tutto, dal luogo alle persone che vogliamo accanto, ma soprattutto noi stessi. Penso che se tutti avessero la possibilità di viaggiare, almeno una volta, di prendere coscienza di questi pensieri e di sentirsi tutto uguali in mezzo a milioni di persone, l’umanità sarebbe migliore, avrebbe più senso, più valore e saremmo finalmente fieri di appartenere alla specie umana e a questo mondo.

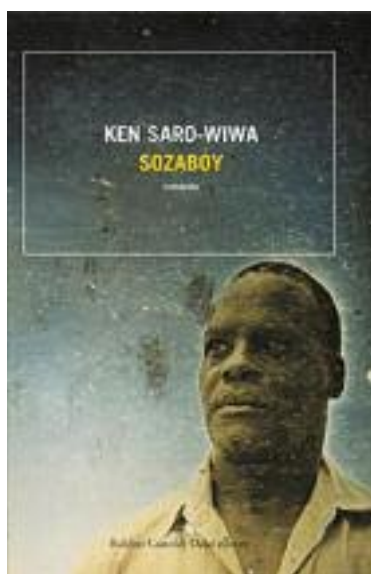
Martina Mezzalana 5A

# Recensioni

## Letti e visti per voi

### IL PICCOLO PRINCIPE di Antoine de Saint-Exupéry

“Il piccolo principe” è l’opera più nota di Antoine de Saint-Exupéry. La vicenda racconta la storia di un principe ancora bambino che vive nel piccolo asteroide B612. Abita solo con una rosa, per lui molto speciale, e i suoi due vulcani. Ad un certo punto decide di andar a conoscere gli abitanti di altri pianeti: nel suo viaggio incontra un re, un vanitoso, un ubriaco, un uomo d’affari, un lampionario, un vecchio geografo e infine arriva sulla Terra, nel deserto del Sahara. Qui trova un pilota sopravvissuto alla caduta dell’aereo: è colui che narra il libro. A quest’uomo adulto, che aveva dimenticato cosa vuol dire essere bambini, il piccolo principe, con la sua storia, fa ricordarla bellezza di essere bambini. Questo libro spiega come il passaggio all’età adulta, faccia dimenticare a quasi tutti di essere stati bambini. Quasi nessuno riesce ancora a stupirsi. Solo pochi adulti riescono a vedere il mondo con la semplicità e l’ingenuità dei bambini. Questo libro è rivolto soprattutto agli adulti: quegli adulti che si sentono uguali agli abitanti dei pianeti visitati dal piccolo principe i quali non si rendono conto che: “Non si vede bene che col cuore. L’essenziale è invisibile agli occhi”.



Leggere questo libro è emozionante, merita davvero conoscerlo. Rende particolarmente partecipi l’ultimo passo: l’addio tra il piccolo principe e il pilota dell’aereo. Anche se lontani, grazie alla loro fantasia e semplicità, saranno sempre vicini: “E quando ti sarai consolato (ci si consola sempre) sarai contento di avermi conosciuto. Sarai sempre il mio amico. Avrai voglia di ridere con me . e aprirai a volte la finestra, così per il piacere... E i tuoi amici saranno stupiti di vederti ridere guardando il cielo. Allora tu dirai: - Sì, le stelle mi fanno sempre ridere! - E tutti ti crederanno pazzo”. Si spera sinceramente che tutti gli adulti abbiano ancora il desiderio, la speranza di essere bambini, come dice la significativa frase: “tutti i grandi sono stati bambini ma pochi se ne ricordano.”

Sebastiano Rocco 2A

### SOZABOY La schiavitù del petrolio

Ken Saro-Wiwa ha scritto il libro Sozaboy negli anni '80, vent’anni dopo la guerra del Biafra che devastò la Nigeria. È proprio in questi drammatici anni che vive Mene, un bambino di Dukana, sul delta del Niger. È

una zona molto povera, dove la gente vive in capanne col pavimento in terra battuta e le famiglie non hanno i soldi sufficienti a far studiare i propri figli. Quando scoppia la guerra e i capi del villaggio, illudendo la gente di poter risolvere la situazione, chiedono tasse che le famiglie non sono in grado di pagare, Mene decide di arruolarsi nell’esercito. Pensa che farà carriera e solleverà così la situazione della famiglia. Si sposa con Agnes e le promette che ritornerà vittorioso. Ben presto, però, questa sua convinzione cade poiché si ritrova a combattere una guerra che non capisce e a rischiare la vita per uccidere un nemico – Hitler – che nessuno ha mai visto o sa se è ancora vivo. Al fronte la vita è durissima e, alla morte dei suoi amici, Mene scappa. In preda alla disperazione, torna a Dukana, ma scopre che sua madre e Agnes sono morte mentre tutti i sopravvissuti del villaggio sono stati inviati a campi profughi. Senza più casa o amici, Mene inizia un viaggio la cui unica meta è tenersi lontano dalla guerra. Ken Saro-Wiwa, l’autore di questo commovente romanzo, apparteneva al popolo degli Ogoni che abitano il delta del Niger. Questa è una zona molto ricca di giacimenti petroliferi che vengono sfruttati dalle multinazionali. Ogni volta che viene praticata una nuova perforazione, un villaggio intero di Ogoni è costretto a spostarsi e ad abbandonare la propria terra ad un irrimediabile inquinamento ambientale. Ken Saro-Wiwa, durante tutta la sua vita, si è battuto contro questa terribile ingiustizia, che rende le popolazioni schiave delle multinazionali del petrolio, ma questo libro è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso: il regime militare nigeriano ha giustiziato il suo autore insieme ad altri rappresentanti del MOSOP, il Movimento per la liberazione degli Ogoni, da lui stesso fondato. In Sozaboy, attraverso gli occhi di un bambino, Ken riesce a descrivere con cruda oggettività il “marcio” che affligge la società nigeriana e lo fa utilizzando una lingua che è stata definita proprio “marcia”: il “rotten english”, una mescolanza di pessimo inglese e nigeriano. È la stessa lingua che parla Mene e tutto il suo popolo frutto di sopraffazione neocoloniale, povertà e ignoranza. Non ci sono soldi, infatti, per andare a scuola: il denaro serve per pagare i capi-villaggio e i comandanti dell’esercito, tutti contaminati da quel marcio della corru-

zione che costringe la gente a chinare il capo sotto un crudele regime militare. L'unica via di salvezza sembra l'arruolamento nell'esercito, ma in realtà i soldati si trovano a combattere senza un motivo preciso un nemico senza volto. Il linguaggio utilizzato è strano e a volte può risultare pesante, ma *Sozaboy* è un libro che bisogna leggere perché è un atto di coraggio che merita di essere conosciuto.

Marco Banzato 3A

## I SETTE GRANDIOSI

Il film *I sette Samurai*, titolo originale: 七人の侍 (Shichinin no Samurai) è stato realizzato, nel 1954, in Giappone, dal celebre regista Akira Kurosawa. Si tratta di un'opera di azione drammatica e di storia. Il film, infatti, è ambientato nel 1587 e ricostruisce la



situazione di un povero villaggio soggetto a razzie continue da parte dei predoni che imperversavano in quel periodo in Giappone; in particolare mostra la vita difficile dei contadini e la loro necessità di chiedere aiuto ai samurai potendo offrire in cambio solo del riso. Il primo samurai che viene convinto dalla forza della disperazione dei contadini a prestare la sua opera contro i predoni è Kambei Shimada, sarà lui stesso che recluterà gli altri sei. Alla fine, dopo tre giorni di duro combattimento, i samurai riescono a sconfiggere tutti i predoni, ma lasciano sul terreno diversi contadini e quattro samurai. Il film si conclude con una festa per la vittoria venata di tristezza e malinconia. La vicenda sembra semplice, ma le tematiche affrontate sono diverse: prima di tutto la forza di ribellione di un gruppo di contadini inermi che, pur non avendo nulla da dare in cambio, vanno in

città a cercare aiuto perché sentono che l'ingiustizia da loro subito è troppo grande. In effetti, sulle prime, nemmeno il samurai peggio armato è disposto a collaborare con i contadini, ma alla fine essi incontrano Kambei, un uomo troppo saggio per non sentire la necessità di fare giustizia mettendosi al servizio dei più deboli. È lui che convince gli altri ad accettare perché è un onore combattere a fianco di un samurai così nobile e valoroso. Il film, nel corso degli anni, ha avuto un successo di fama mondiale e ancora oggi riesce a emozionare. La colonna sonora, di Fumio Hayasaka, è eccellente e fa da perfetto contrappunto alle azioni del film; la scenografia, di So Matsuyama, è una ricostruzione assolutamente realistica di un villaggio del 1500, perché Kurosawa voleva che gli attori si calassero perfettamente nel clima del tempo. In effetti, anche senza la presenza di effetti speciali, o forse proprio per questo, le azioni sono rese con il più fedele realismo. Si tratta del primo esempio di pellicola in cui si racconta la storia del reclutamento di un gruppo di persone per raggiungere un obiettivo comune, dopo di questa ne verranno molte altre, come *I cannoni di Navarone*, *Colpo grosso*, *Quella sporca dozzina* e tutte dovranno qualche cosa a *I sette samurai*. Il film è uno dei più grandi successi di Kurosawa e ha avuto numerosi riconoscimenti tra cui un Leone d'argento alla Mostra del cinema di Venezia del 1954, un premio BAFTA, nel 1956 e infine un Oscar, nel 1957. Oggi, il film può sembrare un po' lento e non facile da vedere perché in bianco e nero e piuttosto lungo, ma rimane un capolavoro insuperato e appassionante.

Sebastiano Ornetto 3A

## LA MUSICA NEL CUORE

La musica nel cuore (titolo originale *August Rush*) è un film diretto da Kirsten Sheridan nel 2006. Gli interpreti principali sono Freddie Highmore, Keri Russell, Jonathan Rhys-Meyers, Terrence Howard e Robin Williams. La colonna sonora comprende tracce di famosi musicisti: *Main Title* di Mark Mancina, *Bach / Break* di Steve Erdody, *Moondance*, *This Time* di Jonathan Rhys Meyers, *Ritual Dance* di Kaki King, *Raise It Up* di Jamia Simone Nash, *Impact* Repertory Theater e molte altre.

La pellicola racconta, in azione parallela, le vite di una mamma, un papà e un figlio. Il protagonista è il bambino che è stato separato dalla madre alla nascita ed è cresciuto in un orfanotrofio, egli possiede un dono speciale: ha la musica nel cuore, sa cogliere da tutto ciò che lo circonda me-



lo-  
die musicali che lo ispirano e lo confortano senza però attenuare il suo desiderio di trovare i suoi genitori. In realtà il bambino è frutto di una appassionata storia d'amore, tra una giovane e promettente violoncellista e un musicista pop, che viene interrotta a forza dal padre di lei. Per lungo tempo, alla ragazza viene fatto credere che il suo bambino è nato morto, ma quando scoprirà che non è così inizierà a cercarlo dovunque.

Intanto anche il giovane è alla ricerca della ragazza e non sa di essere padre. Per tutto il film le ricerche dei tre protagonisti si intrecciano e si sciolgono sottolineate dalla musica che alla fine li farà incontrare. Il piccolo August, infatti, grazie al suo grande talento musicale viene assunto presso una prestigiosa scuola di musica, a New York, e, durante uno spettacolo porterà in scena, come direttore, una delle sue composizioni. Anche la madre violoncellista è invitata al concerto mentre il padre arriva richiamato dalla musica e la famiglia riesce finalmente a incontrarsi.

Devo dire che questo film è uno dei più belli che io abbia mai visto. È un susseguirsi di emozioni: pena e speranza, gioia, dolore che ti tengono sempre sulle spine. L'ispirazione musicale che coglie il bambino ti fa commuovere e rabbrivire e ti pare di essere lì con lui, in un mondo dove la musica è dappertutto. L'intreccio amoroso degli adulti, tra loro e con la musica, è una combinazione fantastica e commovente. È una vicenda che ti distoglie dalla realtà e ti lascia sognare che possano davvero esserci storie a lieto fine, almeno per 100 minuti!

Greta Dario 4A





*emergency*

**in Collaborazione con  
Comune di Padova  
ed Istituto Duca degli Abruzzi**



**“AZIONE DI COOPERAZIONE DECENTRATA  
PROGETTO RURALE INTEGRATO”**

**Partner dell'ACS\_emergency:**

- Governatorato di Herat
- Ministero della Riabilitazione Rurale e dello Sviluppo (Afg.)
- Regione Veneto
- Comune di Padova
- Istituto Superiore di Studi Agrari “Duca degli Abruzzi” PD

# Misurare la biodiversità

Insegnare l'ecologia non vuol dire fare educazione ambientale, non solo. Nell'ambito del progetto sulla biodiversità ho voluto coinvolgere gli studenti in una misurazione sul campo della variabilità biologica. L'obiettivo era far capire che la diversità è misurabile e non è rappresentata solo dal numero di specie presenti in un ambiente, ma anche dalla loro relativa frequenza. Ho fatto censire dagli studenti gli alberi del Bosco planiziale della scuola, suddiviso in diverse zone. La lista delle specie con la loro frequenza relativa è servita al calcolo della biodiversità con l'indice di Shannon- Weiner. Riporto un esempio del calcolo effettuato utilizzando un semplice foglio Excel. Santina Bortolami

## Zona A

Specie	Numero di Individui	Frequenza relativa della specie (p= ni/N)	lnpi	(p)(lnp)
<i>Acer campestre</i>	13	0,087248322	-2,438996948	-0,212798391
<i>Carpinus betulus</i>	29	0,194630872	-1,636650476	-0,31854271
<i>Cornus sanguinea</i>	4	0,026845638	-3,617651945	-0,097118173
<i>Crataegus monogyna</i>	25	0,167785235	-1,785070481	-0,29950847
<i>Eleagnus angustifolia</i>	4	0,026845638	-3,617651945	-0,097118173
<i>Fraxinus angustifolia</i>	10	0,067114094	-2,701361213	-0,18129941
<i>Fraxinus ornus</i>	3	0,020134228	-3,905334017	-0,078630886
<i>Laurus nobilis</i>	1	0,006711409	-5,003946306	-0,033583532
<i>Malus communis</i>	6	0,040268456	-3,212186837	-0,129349806
<i>Ostrya carpinifolia</i>	7	0,046979866	-3,058036157	-0,143666128
<i>Prunus avium</i>	1	0,006711409	-5,003946306	-0,033583532
<i>Pyrus comunis</i>	2	0,013422819	-4,310799125	-0,057863076
<i>Quercus ilex</i>	1	0,006711409	-5,003946306	-0,033583532
<i>Quercus robur</i>	12	0,080536913	-2,519039656	-0,202875677
<i>Rhamnus frangula</i>	1	0,006711409	-5,003946306	-0,033583532
<i>Sorbus aucuparia</i>	8	0,053691275	-2,924504764	-0,15702039
<i>Syringa vulgaris</i>	2	0,013422819	-4,310799125	-0,057863076
<i>Tilia platyphylus</i>	12	0,080536913	-2,519039656	-0,202875677
<i>Viburnum lantana</i>	4	0,026845638	-3,617651945	-0,097118173
<i>Viburnum opulus</i>	4	0,026845638	-3,617651945	-0,097118173
Numero totale delle specie (S) =	20		Sum (pi)(lnP) =	-2,565100518
Totale individui (N) =	149		H' =	2,565100518
Media per specie (N/S)	7,45			
			H'max (lnS) =	2,995732274
			Distribuzione (E=H'/ H'max)	0,856251588

## BLOG – Un progetto sulla biodiversità



BLOG significa Biodiversity, Languages and Organic Growth.

Ci siamo incontrati già tre volte, i colleghi e studenti francesi, quelli turchi e noi.

I ragazzi hanno studiato la biodiversità, l'hanno vista e toccata, cucinata, mangiata e misurata. Hanno ballato e cantato insieme, navigato e camminato e stanno preparando una nuova avventura, la Camargue.

Le foto che mostriamo sono un assaggio degli ultimi due incontri avvenuti in Italia a maggio del 2011 e in Turchia, lo scorso ottobre; non raccontano tutto, solo alcuni momenti, solo frammenti di esperienze vissute insieme da studenti e docenti di paesi diversi. Abbiamo un obiettivo comune, in questo risiede la ricchezza.

*I docenti e gli studenti che partecipano al progetto.*

### Calcolare l'indice di Shannon-Weiner. Un esempio

Il range di diversità biologica ( $H'$ ) varia realisticamente tra 0 (una sola specie presente, nessuna incertezza probabilistica) e 4.5 (alta incertezza vista la relativamente uniforme distribuzione delle specie).

In teoria, il valore di  $H'$  può essere più alto, ma nella maggioranza dei casi reali è compresa tra 1.5 e 3.5. In generale si può dire che gli ecosistemi più disturbati ed instabili dovrebbero avere un valore di  $H'$  più basso.

L'esempio del bosco planiziale della scuola



Cantando a scuola-Samsun Turchia



Felici di navigare in laguna di Venezia



Il salvataggio di un piccolo allocco ferito

# POLO

*insieme a te in cucina*



POLO SpA è specializzata nella distribuzione di prodotti alimentari alla ristorazione, con l'impegno costante di offrire alla propria clientela un servizio sempre puntuale e completo.

Un ricco assortimento di oltre 3.000 referenze tra surgelati, congelati, refrigerati e conservati, selezionate tra i migliori prodotti offerti dal mercato nazionale ed estero. Elemento distintivo della politica aziendale è la creazione dei marchi AMICO FREDDO e NATURA'S, una linea di prodotti di alta qualità riferiti ad elevati standards produttivi.

POLO ha investito in un magazzino completamente automatizzato supportato da una logistica tecnologicamente più avanzata ed organizzata in grado di consentire spedizioni programmate e monitorate attraverso 25 automezzi coibentati che rispettano la catena del freddo. Inoltre un sistema informativo che supporta tutte le fasi dall'entrata merce alla consegna, permette di evadere gli ordini entro 12 ore, grazie anche al lavoro di squadra di 120 collaboratori.





L'espressione CONTENT AND LANGUAGE INTEGRATED LEARNING (CLIL) è stata creata nel 1994 dallo studioso finlandese David Marsh e dalla sua collega olandese Anne Maljers per descrivere una pratica educativa nella quale uno studente usa una lingua, che non è la sua lingua madre, per apprendere contestualmente ed in modo integrato contenuti nuovi e una lingua straniera.

Non si tratta solo di un approccio metodologico per insegnare una lingua straniera, ma di una pratica integrata per insegnare lingua e contenuto. L'esperienza e le ricerche hanno

L'approccio metodologico CLIL è ormai una realtà in molti Paesi e anche in Italia la sua sperimentazione è al via, da qualche anno, in numerose scuole, tra di esse anche nella nostra. Fino ad oggi questa pratica didattica si è concretizzata soprattutto durante la realizzazione dei progetti Comenius organizzati dalla professoressa Santina Bortolami e puntualmente documentati da Agrifoglio. Le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, nel secondo biennio e quinto anno degli istituti tecnici (D.P.R. 15 marzo 2010, articolo 8, comma 3) contengono però indicazioni precise a proposito del CLIL che

- Potenziamento delle abilità linguistiche
- Maggior interazione tra insegnante ed alunni e alunni tra loro
- Sviluppo di competenze progettuali
- Riflessione metacognitiva (imparare ad imparare) attraverso l'uso del metodo cooperativo e collaborativo
- Aumento dell'autostima, dell'autonomia, delle capacità organizzative, del successo formativo

**Vantaggi per il docente**

- Crescita professionale (strategie messe in comune, gestione cooperativa della classe ecc.)
- Condivisione di conoscenze circa l'epistemologia delle discipline
- Analisi degli aspetti strutturali e lessicali del linguaggio disciplinare
- Pianificazione diversa del curriculum

**Vantaggi per la scuola**

- Sviluppo della dimensione interculturale
- Formazione di team di lavoro con ricaduta positiva nei consigli di classe e nel collegio docenti

**Vantaggi per la Valutazione**

- Priorità del contenuto disciplinare sulla lingua (anche se si valutano gli obiettivi linguistici)
- Predisposizione di strumenti per monitorare il percorso di apprendimento
- Tipologie diverse di test valutativi
- Certificazione di competenze



richiedono un impegno molto più ampio e continuativo, risultano infatti definiti "i criteri generali per l'insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina non linguistica compresa nell'area di indirizzo del quinto anno, da attivare in ogni caso nei limiti degli or-

dimostrato che l'acquisizione di competenze in entrambe le aree –linguistica e non linguistica – è più consistente quando si mette in atto questa metodologia integrata piuttosto che quando si affrontano le diverse materie separatamente.

Il CLIL consiste dunque nell'integrazione disciplinare e ha tre obiettivi:

1. l'integrazione della lingua nel contesto di lezioni non linguistiche;
2. l'uso di un contenuto disciplinare non linguistico per apprendere la lingua
3. il potenziamento delle abilità cognitive di apprendimento.

Si tratta dunque di passare da un insegnamento che si basa sulla scissione delle singole materie ad uno che utilizza l'integrazione disciplinare.

organici determinati a legislazione vigente". Vengono inoltre istituiti "corsi di perfezionamento per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera. Le università nei propri regolamenti didattici di ateneo possono disciplinare corsi di perfezionamento per insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera. Ai predetti corsi accedono gli insegnanti in possesso di abilitazione e di competenze certificate nella lingua straniera di almeno Livello C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue pubblicato nel 2001 dal Consiglio d'Europa"

**Vantaggi per l'allievo:**

- Maggiore motivazione ad apprendere
- Maggior quantità e qualità dell'esposizione alla lingua



## passione per la distribuzione

**L'esperienza e le attenzioni di un'azienda a conduzione familiare.** La nostra "strategia della qualità" comprende tutti gli aspetti tecnologici e gestionali, la sicurezza e la comodità delle più moderne tecnologie per la distribuzione automatica di alimenti e bevande.

Offre una gamma sempre più ampia e competitiva di prodotti. **Valorizza scelte alternative** come il biologico e il mercato equo e solidale. Promuove una corretta cultura alimentare nelle scuole, nelle imprese, negli spazi collettivi, con una serie crescente di iniziative.

**Perché crediamo che la qualità della distribuzione automatica, è sempre più qualità della vita.**



**scattolin**

**Scattolin  
Distribuzione Automatica srl**

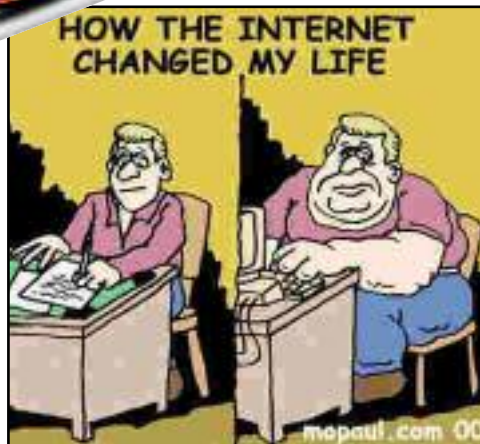
Tel. 041 440135  
info: [info@scattolin-srl.it](mailto:info@scattolin-srl.it)  
[www.scattolin-srl.it](http://www.scattolin-srl.it)



UNI EN ISO 9001:2000



Associati: **comica**



# MENO BANCA PIÙ SUPERFLASH

**SuperFlash.** La carta che si crede una banca.

- Il canone annuo è di € 9,90
- Puoi ricevere o disporre bonifici, e accreditare lo stipendio
- Puoi utilizzarla in Italia e all'estero
- Prelevi gratuitamente presso i nostri 6.500 sportelli automatici
- Acquisti online con la massima sicurezza

[www.vogliosuperflash.com](http://www.vogliosuperflash.com)



**CASSA DI RISPARMIO  
DEL VENETO**  
Vicini a voi.

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

